



Coordinamento Regionale Emilia Romagna

Vigili del Fuoco

Riordino Vigili del Fuoco: risorse stanziare, ma nessuna cambiale in bianco

Colleghe e colleghi,
in questi giorni assistiamo a una vera e propria offensiva comunicativa costruita attorno al cosiddetto riordino del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Governo, Ministero e alcune sigle sindacali stanno facendo circolare messaggi trionfalistici, parlando di grandi risultati ottenuti, grandi finanziamenti economici, svolte storiche e perfino di conquiste definitive già portate a casa per il personale. Occorre fare chiarezza.

FP CGIL VVF Emilia Romagna non nega che le risorse siano state stanziare. I soldi ci sono, ed è un fatto. Ma un conto è stanziare risorse per finanziare il futuro riordino, un altro conto è sostenere che il riordino sia già una conquista concreta, positiva e vantaggiosa per tutto il personale. Questo, ad oggi, non è vero.

Quello che è stato approvato non coincide con un riordino già scritto, già definito nei contenuti e già utile ai lavoratori. Si tratta di una copertura economica destinata ai successivi provvedimenti normativi. Dunque il problema vero non è se i soldi esistano, ma come verranno usati e per quale modello di Corpo verranno spesi. Ed è proprio qui che si apre la questione politica e sindacale più grave.

Da tempo stiamo assistendo a una contiguità sempre più evidente tra Governo, Ministero e alcune organizzazioni sindacali che, invece di esercitare fino in fondo una funzione autonoma, critica e conflittuale a tutela del personale, sembrano ormai muoversi come strumenti di accompagnamento, legittimazione e amplificazione della linea politica ministeriale.

Parliamoci con chiarezza: il riferimento è a quelle sigle che in queste ore stanno sventolando bandiere di vittoria, cioè **CONAPO, CISL, UIL e CONFSAL**, impegnate a presentare come “grandi conquiste sindacali” misure che, nei fatti, sono ancora tutte da verificare nei loro contenuti reali e nei loro effetti concreti. Questa non è normale dialettica tra sindacato e politica. Questa non è la naturale vicinanza ideale che può esistere tra una cultura sindacale e una visione del mondo. Questa è, a nostro avviso, una commistione pericolosa e profondamente preoccupante tra rappresentanza sindacale e indirizzo governativo.

Sia chiaro: ogni organizzazione sindacale ha una propria storia, una propria cultura e valori che possono richiamare, più o meno, una sensibilità politica. Questo è fisiologico. Anche la **CGIL** ha radici ideali riconoscibili: la centralità del lavoro, la dignità della persona, la giustizia sociale, l'uguaglianza sostanziale, la tutela dei diritti collettivi, la solidarietà, il rispetto delle differenze, la difesa del pubblico, l'equilibrio sociale, la lotta alle disuguaglianze e l'idea che i servizi essenziali dello Stato debbano essere rafforzati e non piegati a logiche di comando o di privilegio. Ma una cosa è avere un'identità ideale. Altra cosa è arrivare a una saldatura così stretta con il potere politico da ridurre il sindacato a cinghia di trasmissione della propaganda di Governo e Ministero.

Ed è questo il punto che **FP CGIL VVF Emilia Romagna** denuncia con forza.

Perché i risultati che in queste ore vengono sbandierati non appaiono come il frutto di una reale e autonoma azione sindacale di conflitto, di pressione e di tutela dei lavoratori. Appaiono invece come il prodotto di una relazione sempre più opaca, compiacente e sbilanciata, in cui alcune sigle

FEDERAZIONE LAVORATORI FUNZIONE PUBBLICA CGIL EMILIA ROMAGNA

VIA DEL PORTO 12, 40122 BOLOGNA

Tel. +39 051-294888 | alessandro.monari@er.cgil.it



Coordinamento Regionale Emilia Romagna

Vigili del Fuoco

sembrano più interessate a rivendicare fedeltà e prossimità al potere che a difendere davvero, fino in fondo, gli interessi del personale.

Tra queste, colpisce in particolare l'atteggiamento di quella sigla autonoma che per anni ha costruito gran parte della propria immagine pubblica proprio sulla parola "autonomia", rivendicando una diversità radicale rispetto a tutti gli altri, e che oggi invece appare sempre più integrata in un meccanismo politico-sindacale che di autonomo ha ormai ben poco. Una sigla che rappresenta migliaia di Vigili del Fuoco e che, proprio nel momento in cui dovrebbe esercitare la massima indipendenza, sembra offrire la versione più spinta di questo allineamento.

Noi pensiamo che tutto questo sia grave.

Perché quando il sindacato rinuncia al conflitto, rinuncia a leggere criticamente gli atti, rinuncia a mettere in discussione il disegno politico che gli viene sottoposto e preferisce intestarsi in anticipo il successo di qualunque annuncio governativo, allora non siamo più davanti a un sindacato che contratta. Siamo davanti a un sindacato che accompagna, copre e legittima.

E questo, per i lavoratori, è sempre un problema.

FP CGIL VVF Emilia Romagna ribadisce quindi una posizione semplice e rigorosa: bene che siano state reperite risorse. Ma queste risorse, da sole, non certificano affatto la bontà del riordino. Anzi, proprio perché ci sono i soldi, oggi la domanda decisiva è ancora più urgente: per fare cosa? Per costruire un riordino equo, giusto, utile, capace di valorizzare davvero tutte le professionalità del Corpo e di migliorare concretamente condizioni di lavoro, prospettive di carriera, dignità economica e qualità del soccorso?

Oppure per finanziare quello che rischia di diventare uno dei peggiori riordini della storia del Corpo, fondato su ulteriore verticalizzazione, gerarchizzazione crescente, qualifiche difficilmente accessibili, vantaggi selettivi per pochi e benefici molto limitati per la gran parte del personale? È qui che si gioca la partita vera. Non nei comunicati celebrativi. Non nei post entusiastici. Non nelle bandiere agitate troppo presto. Noi non ci prestiamo a questa operazione.

FP CGIL VVF Emilia Romagna non firmerà cambiali in bianco. Non applaudirà preventivamente testi che non convincono. Non scambierà la propaganda per risultato. E continuerà a fare ciò che un sindacato serio deve fare: leggere gli atti, smontare la retorica, entrare nel merito, denunciare ciò che non va e difendere fino in fondo il carattere civile del Corpo e la dignità di chi ogni giorno garantisce il soccorso al Paese.

Le lavoratrici e i lavoratori meritano verità, non slogan.

Meritano autonomia sindacale, non compiacenza. Meritano tutele reali, non narrazioni costruite ad arte.

Di Enrico Bazzotti,
Coordinatore provinciale FP CGIL VV.F. Forlì-Cesena e Ravenna

Alessandro Monari,
Coordinatore Regionale FP CGIL VV.F. Emilia Romagna

FEDERAZIONE LAVORATORI FUNZIONE PUBBLICA CGIL EMILIA ROMAGNA

VIA DEL PORTO 12, 40122 BOLOGNA
Tel. +39 051-294888 | alessandro.monari@er.cgil.it